



Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 608 del 14 novembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto “Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca” in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018</p> <p>ID_VIP: 7526</p>
Proponente:	Terna Rete Italia S.p.A.

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. "screening"):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", e in particolare:

-l'art. 5, recante '*definizioni*', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "*si intende per* m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*": "*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*";

- l'art. 19, recante '*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*', e in particolare il comma 5, secondo cui "*L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*" (comma 5);

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*" e V, recante "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*";

-il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

-il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

-il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*";

-le Linee guida "*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

-le Linee Guida Comunità Europea "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*";

-le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

DATTO ATTO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in ottemperanza alla prescrizione n. A1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018 con nota prot. TERNA/P20210077324 del 04/10/2021, acquisita agli atti con prot. 112443/MATTM del 18/10/2021, successivamente perfezionata con nota prot. 96358 del 25/11/2021, acquisita con prot. MATTM/135311 del 03/12/2021, con la quale è stata nuovamente trasmessa l'istanza e la documentazione a corredo, a sostituzione della precedente;

- con la medesima nota Terna Rete Italia S.p.A. dichiara che il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 3.1.1. denominata "Sviluppo Rete di Trasmissione Nazionale";

- la Divisione, con nota prot. n. 142667/MATTM del 20/12/2021, ha comunicato la procedibilità della domanda e ha trasmesso alla Commissione, per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica di competenza, la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

- la variante progettuale proposta è volta ad ottemperare anche alla Prescrizione n. 2 del Parere della Commissione VIA della Regione del Veneto (parere n. 601 del 14.07.2016), fatto proprio dal parere della Regione Veneto, richiamato dal parere della Commissione n. 2393/2017 e allegato a formare parte integrante del Decreto VIA di compatibilità ambientale n. 93/2018 ed indicata nella sezione B), dell'articolo 1 dello stesso decreto. Il soggetto individuato dal decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 93 del 14/03/2018 per la verifica di ottemperanza della prescrizione n. 2 richiamata dalla Sez. B) del decreto di compatibilità ambientale stesso è la Regione Veneto;

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

- ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. n. 142667/MATTM del 20/12/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

- con nota prot. CTVA 5639 del 9/08/2022 la Commissione, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, ha inoltrato a Terna Spa le richiesta emerse a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, delle risultanze della seduta del Comitato tecnico VIA della Regione Veneto svoltasi in data 23/03/2022, dalla quale è scaturita una richiesta di integrazioni/approfondimenti pervenuta alla Commissione VIA-VAS con nota prot. CTVA/1908 del 25-03-2022 e della nota della Provincia di Belluno – Settore Acque, Ambiente e Cultura– Servizio VIA pervenuta con prot. MiTE 6763 del 20/01/2022, secondo quanto disposto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006. A tale richiesta il Proponente ha dato riscontro attraverso l'invio di documentazione integrativa con propria nota prot. P 20220070064-11/08/2022.

- la Regione Veneto, con nota prot. n.4199 C101del 5/01/2022, pervenuta alla Direzione con prot. n. 1039/MiTE del 5/01/2022, ha espresso il concorrente interesse regionale finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione per la variante di progetto sottoposta a verifica di assoggettabilità;

- con nota pervenuta con prot. MiTE n.116116 del 23/09/2022 la Regione Veneto ha trasmesso le risultanze della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA svoltasi in data 14/02/2022 con la quale la stessa Regione si esprime in merito al progetto presentato.

RILEVATO che:

- per il progetto in questione con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 93 del 14/03/2018 è stata decretata la "*compatibilità ambientale del progetto 'Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella medio valle del Piave'*", subordinata al rispetto di una serie di condizioni ambientali. L'intero progetto si sviluppa nella Provincia di Belluno, nei comuni Ponte nelle Alpi, Belluno, Longarone, Soverzene, Castellavazzo, Perarolo di Cadore, Ospitale di Cadore, Limana;

- alla composizione del parere di compatibilità di cui al punto precedente il Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo ha espresso parere negativo n. 21180 del 20 luglio 2017 acquisito al prot.17352/DVA del 21 luglio 2017;

- in ragione del contrasto tra il parere positivo espresso dalla Commissione Tecnica VIA-VAS n. 2393 del 19 maggio 2017 e quello negativo espresso dal Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo n. 21180 del 20 luglio 2017 acquisito al prot.17352/DVA del 21 luglio 2017, la questione è stata rimandata per una complessiva valutazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c-bis della legge 23 agosto 1988, n.400;

- il Presidente del Consiglio dei Ministri con delibera del 14 febbraio 2018, acquisita con prot. 3761/DVA del 14 febbraio 2018 "*rilevato il carattere di interesse strategico dell'opera in argomento, che [...] permette una razionalizzazione e un adeguamento della rete, incrementando la sicurezza di servizio [...] comportando un beneficio per il territorio [...] in particolare per le zone in cui, nel tempo, sono sorti nuclei abitativi in prossimità delle stesse linee elettriche*" e ritenuto l'intervento "*[...] fondamentale anche dalla Commissione europea [...]*" in quanto riconosciuto "*come progetto di interesse comune dell'Unione europea*", ha fatto propria la posizione del Ministero dell'ambiente in merito alla compatibilità ambientale del progetto "*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave*", "*a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n.2393 del 19 maggio 2017 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS*";

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

- la Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2018 tiene luogo del mancato concerto del Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 5 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152;

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA imposta in ottemperanza alla condizione ambientale A.1 del D.M. n. 93 del 14/03/2018;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste nei seguenti elaborati:

- "Studio preliminare ambientale" codificato RECX09027BIAM2797 Rev. 00 ed i relativi allegati:
 1. Corografia di inquadramento del progetto autorizzato richiamata nella condizione ambientale A1 - DECX09027BIAM2798_00;
 2. Corografia di progetto - DECX09027BIAM2798_01;
 3. Corografia di progetto - Ortofoto - DECX09027BIAM2798_02;
 4. Uso del suolo - DECX09027BIAM2798_03;
 5. Carta del paesaggio - DECX09027BIAM2798_04;
 6. Sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali - DECX09027BIAM2798_05;
 7. Carta Habitat e Rete natura 2000 - DECX09027BIAM2798_06
 8. Carta geologica - litologica . DECX09027BIAM2798_07;
 9. Carta idro-geomorfologica- DECX09027BIAM2798_08;
 10. Carta PAI - Pericolosità geologica e idraulica - DECX09027BIAM2798_09;
 11. Carta PAI - Pericolosità da valanga - DECX09027BIAM2798_10;
 12. Screening di VInCA - RECX09027BATS03206;
 13. Valutazione sui valori di induzione magnetica e campo elettrico generati . Relazione Tecnica - RU22215A1BCX2275652;
 14. Valutazione sui valori di induzione magnetica e campo elettrico generati - Schede recettori - RU22215A1BCX2274991_00;
 15. Planimetria con Area di Prima Approssimazione - DU22215A1BCX2276091;

- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella categoria di modifica o estensione dei progetti elencati nell'allegato II bis della parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi;

- la variante proposta si inserisce all'interno di un progetto che è stato già sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell'art.23 D.Lgs.152/2006 e s.m.i., conclusasi con decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 93 del 14/03/2018.

EVIDENZIATO che:

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

- nello Studio Preliminare Ambientale il Proponente specifica che successivamente all'emissione del Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale, nel gennaio 2019 Terna Rete Italia S.p.A. e la Regione del Veneto hanno siglato un "Protocollo d'Intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio", dove riguardo all'intervento Razionalizzazione Media Valle Piave, all'Articolo 3, punto c) si è concordato quanto segue:

"Per consentire il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica, è prevista la realizzazione di una sezione 220 kV presso l'attuale stazione 132 kV di Polpet, opportunamente raccordata alla rete 220 kV e 132 kV. Gli interventi consentono di migliorare l'affidabilità e la qualità del servizio, creando un nodo robusto di rete che, incrementando la resilienza di alimentazione della rete 132 kV, garantisce una risposta ad eventi climatici estremi.

Al fine di minimizzare l'interferenza con l'aeroporto di Belluno, seppure in presenza del parere positivo dell'ENAC e la complessiva riduzione della presenza di elettrodotti nelle aree limitrofe, il progetto in autorizzazione, che ha conseguito il Decreto di Compatibilità ambientale, sarà variato con l'introduzione per la futura linea 220 kV "Polpet - Scorzè" della tecnologia del cavo interrato a 220 kV dalla Nuova stazione di Polpet sino a prima dell'attraversamento del fiume Piave."

Successivamente, anche in risposta alle richieste sempre pervenute dal territorio, vale a dire di minimizzare l'impatto degli elettrodotti aerei prevedendone la realizzazione in cavo interrato, Terna ha dato disponibilità ad ampliare il beneficio per il territorio estendendo l'interramento delle linee 220 "Polpet-Scorzè" fin dopo il fiume Piave che, quindi, potrà essere attraversato in cavo interrato da entrambe le linee 220 kV "Polpet-Scorzè" e "Polpet-Vellai". L'interramento di entrambi gli elettrodotti a 220 kV, al fine di non ridurre la resilienza del sistema elettrico, devono essere accompagnati dalle seguenti modifiche al progetto originario:

- estensione del tratto in cavo interrato della linea 220 kV Polpet-Vellai e modifica del tracciato inizialmente previsto;
- incremento dell'affidabilità e resilienza dell'elettrodotto 220 kV Polpet-Soverzene utilizzando sostegni più robusti e interrimento del tratto di linea 132kV in ingresso a nord della SE Polpet della "Forno di Zoldo - Polpet" per minimizzare le interferenze tra questi due elettrodotti;
- ridondanza del collegamento in cavo interrato della linea 132 kV Polpet-Nove mediante la realizzazione di un secondo cavo interrato per la linea 132 kV Polpet-La Secca.

Il proponente riferisce che la localizzazione del tracciato delle linee, soprattutto nell'attraversamento del fiume Piave e nei punti di riconnessione con i tratti in aereo che persistono, sono stati discussi con le Amministrazioni comunali, i loro Uffici tecnici e con il Genio Civile di Belluno.

Il punto di transizione tra i nuovi tratti in cavo interrato a 220 kV e le linee aeree esistenti, è stato condiviso con il Comune di Belluno, per consentire di liberare la zona industriale e l'abitato di Sagrogn dagli elettrodotti esistenti;

- la variante al tracciato, proposta al fine di ottemperare alle prescrizioni avanzate dagli enti competenti, si colloca sui territori comunali di Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Soverzene in provincia di Belluno.

- la variante sottoposta a verifica di assoggettabilità oggetto del presente parere è stata sviluppata allo scopo di ottemperare alle condizioni ambientali del DM 93 del 14/03/2018 del MATTM di cui all'Art. 1, Sezione:

A.1 limitatamente all'attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè;

B.1, limitatamente al punto n.2 delle prescrizioni della DGR n. 1820 del 15/11/2016 della Regione del Veneto.

In particolare la prescrizione Sezione A) n. 1 chiedeva di "Realizzare il progetto secondo il tracciato nella cosiddetta ipotesi C, come identificato con l'elaborato codifica D-U-22215A1-B-CX-11422, depositato nella II ripubblicazione, sia per la linea a 220 kV, sia per le linee a 132 kV, che per il tracciato interrato.

*Eventuali varianti dovranno essere singolarmente sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA, nel caso si dovessero riposizionare alcuni sostegni. In particolare, quanto sopra riguarda: **l'attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè**, il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica, la posizione dei sostegni dal 122 al 125 nel Comune di Perarolo di Cadore. [...]"*

In relazione alla condizione ambientale Punto 2 della Regione Veneto contenuta nel DGR n. 1820/DGR del 15/11/2016, Prescrizioni V.I.A., Aspetti progettuali, Punto 4, stessa Regione Veneto prescriveva che "Venga ridefinito il percorso della linea 220 kV Polpet - Scorzè, ricorrendo al suo interrimento, in modo che non costituisca ostacolo alla navigazione aerea di emergenza in caso di calamità naturali che comportino

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

l'intervento della Protezione Civile nell'aeroporto Arturo Dell'Oro; inoltre, venga collocato in un unico corridoio l'attraversamento aereo del Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè".

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

Motivazioni dell'intervento

- le motivazioni dell'intervento vanno ricercate nell'adempimento delle condizioni ambientali dettate dal DM 93 del 14/03/2018 del MATTM di cui all'Art. 1, Sezione A) n.1, limitatamente all'attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè e Sezione B) n.1, limitatamente al punto n.2 delle prescrizioni della DGR n. 1820 del 15/11/2016 della Regione del Veneto.

- la variante al tracciato proposta si colloca sui territori comunali di Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Soverzene in provincia di Belluno e comprende sia elettrodotti in cavo interrato (132 kV e 220 kV) sia elettrodotti aerei (132 kV e 220 kV).

- le caratteristiche dimensionali degli elettrodotti in cavo interrato che si intendono realizzare sono sintetizzate nella tabella seguente:

<i>Nome elettrodotto</i>	<i>Lunghezza cavo integrato [m] (variante proposta)</i>	<i>Nuovo sostegno di transizione aereo-cavo</i>
POLPET - VELLAI (220 kV)	4880	4a
POLPET - SCORZE' (220 kV)	5200	21a
POLPET - SE NOVE (132 kV)	4150	163a
POLPET - CP LA SECCA (132 kV)	4130	24a
POLPET - DESEDAN (132kV)	6100	
POLPET - FORNO ZOLDO (132 kV)	1120	
POLPET - BELLUNO (132 kV)	230	

- i tracciati delle linee "Polpet - Scorzè" (220 kV) e "Polpet - Vellai" (220 kV) corrono parallelamente tra loro, per quasi la totalità della loro lunghezza.

Gli elettrodotti interrati "Polpet - Scorzè" e "Polpet - Vellai" raccordano la Sottostazione Elettrica Polpet con i sostegni di transizione aereo-cavo rispettivamente n. 21a e n. 4a delle medesime linee aeree.

Dalla Sottostazione Elettrica Polpet, il tracciato dei due elettrodotti in cavo interrato attraversa aree non edificate in direzione Sud-Ovest. Successivamente piega verso Sud sino ad oltre la linea ferroviaria e la Strada Statale SS 50, in questo tratto il cavo è posato lungo le strade asfaltate di Via Nuova Erto a Polpet.

Dopo aver attraversato la linea ferrovia e la Strada Statale SS S50, il tracciato degli elettrodotti prosegue nuovamente verso Sud-Ovest in aree non edificate. A circa 600 m a Nord dell'abitato di San Pietro in Campo, il tracciato attraversa il Fiume Piave in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) e prosegue verso Sud - Est per circa 600 m.

Il tracciato prosegue poi a Sud-Sud-Ovest, in aree non edificate, sino a raccordarsi con i sostegni aereo-cavo delle medesime linee aeree;

ID_VIP 7526 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018

- i tracciati delle linee "Polpet Stazione Elettrica Nove" (132 kV) e "Polpet - Cabina Principale La Secca" (132 kV) corrono parallelamente tra loro, per la totalità della loro lunghezza.

Gli elettrodotti interrati sopraccitati raccordano la Sottostazione Elettrica Polpet con i sostegni di transizione aereo-cavo rispettivamente n. 163a e n. 24a delle medesime linee aeree.

Dalla Sottostazione Elettrica Polpet, il tracciato dei due elettrodotti in cavo interrato si sposta in direzione Sud-Sud-Ovest lungo la strada sino ad attraversare la linea ferroviaria a Sud dell'area industriale di Ponte nelle Alpi. Prosegue poi verso Sud-Ovest attraversando aree non edificate e, piegando verso Sud-Est, attraversa il Fiume Piave in TOC, in corrispondenza dell'abitato di Canevoi. Successivamente, il tracciato dei due elettrodotti si dirige a Sud correndo in parte lungo strade asfaltate e in parte in aree non edificate sino a raccordarsi con i sostegni aereo-cavo delle medesime linee aeree;

- la posa del cavo interrato in variante "Polpet - Desedan" (132 kV) è prevista su strada. Dalla Sottostazione Elettrica Polpet l'elettrodotto si dirige verso Nord, andandosi a raccordare al cavo interrato esistente della medesima linea;

- la posa del cavo interrato in variante "Polpet - Forno Zoldo" (132 kV) è prevista in parte su strada e in parte su aree non edificate. Dalla Sottostazione Elettrica Polpet l'elettrodotto si dirige verso Nord andandosi a raccordare al sostegno n. 3f della medesima linea aerea;

- la posa del cavo interrato in variante "Polpet - Belluno" (132 kV) raccorda la Sottostazione Elettrica Polpet con il sostegno n. 1 esistente della medesima linea aerea.

- le caratteristiche geometriche degli elettrodotti aerei che si intendono realizzare sono sintetizzate nella tabella seguente:

<i>Nome elettrodotto</i>	<i>Numero sostegni (variante proposta)</i>	<i>Lunghezza stimata della linea [m] (variante proposta)</i>
POLPET - SOVERZENE (220 kV)	7	2235
LIENZ - POLPET (220 kV)	6	1995
POLPET - FORNO ZOLDO (132 kV)	5	1008

La lunghezza stimata delle linee riportata nella tabella si riferisce al tratto compreso tra i sostegni P_Pol e P_Sov della linea Polpet - Soverzene (220 kV), al tratto compreso tra i sostegni P_Lnz e n. 178 per la linea Polpet - Lienz "Ingresso Sottostazione Elettrica Polpet" (220 kV) ed al tratto compreso tra i sostegni P_Foz e n. 8 per la linea Polpet - Forno Zoldo "Ingresso Sottostazione Elettrica Polpet" (132 kV).

- l'elettrodotto "Polpet - Soverzene" (220 kV) raccorda la Sottostazione Elettrica Polpet con la Sottostazione Elettrica Soverzene. Uscendo dalla Sottostazione Elettrica Polpet l'elettrodotto si dirige verso Nord-Nord-Est per circa 600 m, prosegue poi in direzione Est-Nord-Est sino alla Sottostazione Elettrica Soverzene. L'elettrodotto oltrepassa l'autostrada A27 e il Fiume Piave.

- il tratto di elettrodotto "Lienz - Polpet" (220 kV) in progetto raccorda la Sottostazione Elettrica Polpet con il sostegno n. 178 esistente, posto a Nord della Sottostazione Elettrica, della medesima linea.

- il tratto di elettrodotto "Polpet - Forno Zoldo" (132 kV) in progetto collega l'omonimo l'elettrodotto in cavo interrato con il sostegno n. 8 esistente, posto a Nord, della medesima linea.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

- nello "Studio preliminare ambientale" codificato RECX09027BIAM2797 Rev. 00 è stata svolta l'analisi dell'inquadramento bioclimatico attraverso la descrizione della situazione nella Regione Veneto e nella Provincia di Belluno;

- è stata trattata l'analisi della qualità dell'aria, attraverso i parametri monitorati dalla rete distribuita sulla Regione Veneto costituita da oltre 40 stazioni di misura, di diversa tipologia (traffico, industriale, fondo urbano e fondo rurale). Le stazioni sono dislocate su tutto il territorio regionale e ciascun Dipartimento Provinciale ARPAV gestisce quelle ricadenti sul territorio di propria competenza. Oltre alle centraline, il

rilevamento degli inquinanti atmosferici viene realizzato mediante l'utilizzo di laboratori mobili per campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in zone non coperte da rete fissa.

I dati di monitoraggio che sono stati analizzati riguardano:

- Polveri (PM10),
- Polveri (PM2,5),
- Monossido di carbonio (CO),
- Ossidi d'azoto, in particolare biossido d'azoto (NO₂),
- Biossido di zolfo (SO₂),
- Ozono (O₃),
- Benzo(a)Pirene (C₂₀H₁₂),
- Cationi e anioni (solfati, nitrati, cloruri, ecc.),
- Benzene (C₆H₆),

Dall'analisi dei dati rilevati è emerso che il benzo(a)pirene e le polveri PM10 in inverno sono gli inquinanti maggiormente presenti nell'aria. Rispetto al 2011 le concentrazioni medie di PM10 sono diminuite, sia come numero di superamenti giornalieri sia come media annuale, per contro si è registrato un leggero aumento del benzo(a)pirene. Per quanto riguarda il PM2,5 la concentrazione è risultata inferiore al limite annuale dei 25 µg/m³ previsto a regime nel 2015, anche senza applicare il relativo margine di tolleranza.

Per il parametro ozono in estate si sono registrati alcuni superamenti della soglia di informazione alla popolazione ma nessuno della soglia d'allarme. Per quanto riguarda il Valore obiettivo per la protezione della salute si sono registrati 42 superamenti dei 120 µg/m³ come valore di media mobile giornaliera sulle otto ore.

Anidride solforosa, biossido di azoto e monossido di carbonio hanno invece rispettato i limiti di legge per l'esposizione acuta e cronica. Il parametro benzene monitorato tramite campionatori passivi evidenzia un trend di leggero aumento. Nel complesso, gli indici di qualità dell'aria adottati a livello europeo hanno dato esiti soddisfacenti per la stazione di Belluno;

- lo Studio Preliminare contiene anche l'inquadramento geologico geomorfologico, l'inquadramento idrogeologico ed analizzando anche gli aspetti attinenti il dissesto idrogeologico.

È stato effettuato anche l'inquadramento idrografico con analisi relative ai caratteri geomorfologici del bacino del Piave e la dinamica geomorfologica fluviale con lo studio degli eventi di piena storica;

- per quanto concerne la qualità delle acque superficiali il Proponente riferisce che nel corso degli anni è stata svolta la revisione costante della localizzazione dei punti di monitoraggio nell'ottica di ottimizzazione della rete preesistente. In totale la rete di monitoraggio veneta per il 2011 è costituita da 270 punti. In provincia di Belluno la rete 2011 di monitoraggio dei corsi d'acqua è costituita dai seguenti punti destinati al controllo ambientale (AC), all'uso idropotabile (POT) e/o alla vita dei pesci (VP), nella tabella seguente vengono riportati i punti di monitoraggio ricadenti nell'area d'indagine del presente studio.

Cod.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	DESTINAZIONE
13	F. PIAVE	Ponte nelle Alpi	LONGHERE, A VALLE DELLO SBARRAMENTO DI SOVERZENE	AC - VP
18	T. RAI	Ponte nelle Alpi	PONTE PER PAIANE	AC
408	RIO DELLE SALERE	Ponte nelle Alpi	PIAN DI VEDOIA-PRESA ACQUEDOTTO	AC - POT
420	RIO FRARI	Ponte nelle Alpi	PONTE DEL BUS-PRESA ACQUEDOTTO	AC - POT

Con i dati acquisiti dalla rete di monitoraggio sono state analizzate, attraverso l'applicazione degli indici LIM e LIMeco per gli anni 2010 - 2011 ai punti di monitoraggio considerati, le acque superficiali fluenti, per le quali gli indici si sono dimostrati sostanzialmente "Buono" ed "Elevato" e le acque superficiali fluenti e destinate alla vita dei pesci, che sia per il fiume Piave che per gli altri corsi analizzati, hanno mostrato una situazione complessivamente buona. Infatti nel 2011 i livelli del LIM si sono attestati su di un valore 2 (buono) in 5 delle 7 stazioni, e su di un livello 1 (elevato) nelle rimanenti 2. Per quanto riguarda, invece, l'indice LIMeco per tutti i casi sopra analizzati nel biennio 2010 - 2011 si è registrato uno stato elevato.

Per le acque superficiali fluenti destinate anche alla produzione di acqua potabile il Rio delle Salere, dalle analisi svolte nel corso dell'anno 2011, è risultato sempre idoneo alla produzione di acqua potabile, infatti sia

i valori del LIM che del LIMeco si sono mantenuti su di un livello elevato nel 2011, mentre il Rio dei Frari è risultato idoneo alla produzione di acqua potabile, con valori del LIM che del LIMeco che si sono mantenuti su di un livello elevato nel 2011.

È stata valutata anche la presenza di nitrati, che ha evidenza un peggioramento del livello dei nitrati lungo l'asta del fiume Piave, legato probabilmente ad un aumento delle pressioni antropiche procedendo da monte verso valle. In tutti i casi i valori si attestano comunque all'interno del livello 2 ("Buono");

- sono stati studiati anche gli aspetti legati all'inquadramento antropico attraverso le strutture della popolazione e le dinamiche demografiche, gli assetti economici, la situazione delle infrastrutture, nonché gli elementi di pregio storico, naturalistico, paesaggistico e archeologico e gli aspetti naturalistici, paesaggistici e archeologici;

- è stata effettuata l'analisi degli effetti rilevanti della variante al progetto sull'ambiente ascrivibile agli elettrodotti in cavo interrato e sostegni di transizione aereo - cavo sulla componente atmosfera, sull'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo, sull'uso del suolo, sulla componente paesaggio e sulla componente flora, fauna ed ecosistemi;

- analogamente per gli elettrodotti aerei, nello Studio Preliminare Ambientale, sono descritte le caratteristiche geometriche e la relativa fascia asservita, gli effetti sulla componente atmosfera, sull'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo e sulla destinazione d'uso del suolo, sulla componente paesaggio e sulla componente flora, fauna ed ecosistemi;

- in relazione alla componente campi elettrici e magnetici allegati allo Studio Preliminare sono presenti la Relazione Tecnica, le planimetrie con Area di Prima Approssimazione (APA) e la scheda che riporta indicazioni relativi ai ricettori individuati. Il Proponente precisa che, per quanto riguarda l'esposizione al campo magnetico, a valle delle verifiche effettuate e dal risultato dei calcoli puntuali, è possibile affermare che in corrispondenza dei possibili recettori sensibili (aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata), viene garantito il pieno rispetto dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM del 8 luglio 2003. Per quanto riguarda l'esposizione al campo elettrico, le verifiche eseguite dimostrano che il valore di tale grandezza, calcolato ad 1 m dal suolo, sarà sempre inferiore al "limite di esposizione" di 5 kV/m come definito dal DPCM 8 luglio 2003;

- a conclusione dello Studio Preliminare, sulla base delle analisi e delle valutazioni condotte, il Proponente afferma che si può ragionevolmente ritenere che gli effetti prevedibili del progetto sulle componenti ambientali risultano, in linea generale e per la variante proposta, sempre meno significativi rispetto a quelli stimati per il tracciato approvato con il decreto di compatibilità ambientale DM n.93/2018.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte della Regione, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1	PROVINCIA DI BELLUNO SETTORE ACQUE, AMBIENTE E CULTRA SERVIZIO VIA	MiTE 6763 20-01-2022
2	COMUNE DI PERAROLO DI CADORE PROVINCIA DI BELLUNO	MiTE 38847 25-03-2022
3	COMUNE DI LIMANA PROVINCIA DI BELLUNO	MiTE 40080 29-03-2022
4	UNIONE MONTANA CENTRO CADORE	MiTE 40464 30-03-2022
5	COMUNE DI BORGO VALBELLUNAPROVINCIA DI BELLUNO	MiTE 40485 30-03-2022
6	COMUNE DI PERAROLO DI CADORE PROVINCIA DI BELLUNO	MiTE 41711 31-03-2022
7	AUTORITÀ DI BACINO DELLE ALPI ORIENTALI	MiTE 42016 01-04-2022
8	PROVINCIA DI BELLUNO SETTORE ACQUE, AMBIENTE E CULTRA SERVIZIO VIA	MiTE 111064 13-09-2022

9	COMUNE DI BELLUNO AMBITO TECNICO E GOVERNO DEL TERRITORIO	MiTE 115879 23-09-2022
10	REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE	MiTE 116116 23-09-2022
11	AUTORITÀ DI BACINO DELLE ALPI ORIENTALI	MiTE 117460 27-09-2022

VALUTATO che

le osservazioni pervenute riguardano:

➤ la Provincia di Belluno con nota prot. MiTE 6763 20-01-2022 ha presentato le seguenti osservazioni:

- il quadro ambientale riporta dati obsoleti e di scarsa utilità ai fini delle valutazioni, quali ad esempio i dati meteorologici degli anni 2000-2009 e regionali al 2011, i dati di monitoraggio di qualità dell'aria riportati nello SPA che sono relativi al 2012 (stazione Parco Città di Bologna) (quando i dati aggiornati quasi in tempo reale sono disponibili sul sito ARPAV), gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici sono stati analizzati a livello regionale, il paragrafo 3.8.2.1. dello Studio Preliminare Ambientale non prende in considerazione i recenti eventi alluvionali (es. Vaia ottobre 2018) che hanno interessato l'asta del Piave, i dati presentati sulle acque superficiali sono relativi all'anno 2011, quando ARPAV ha aggiornato i dati con rapporti annuali disponibili fino al 2020 ed i dati demografici presentati fanno riferimento all'anno 2008;

- per quanto attiene la valutazione degli effetti previsti a carico della componente atmosfera, per la fase di cantiere si sono evidenziate unicamente le possibili criticità derivanti dalla diffusione di polveri, soprattutto in periodo di particolare ventosità e siccità, legate alla movimentazione del materiale di risulta degli scavi e al traffico indotto dalle attività di cantiere. Il Proponente perviene alla conclusione che, per quanto concerne la componente atmosfera, la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato, ma la conclusione non viene ritenuta condivisibile dalla Provincia, in quanto la variante comporta ovviamente maggiori scavi (non quantificati) rispetto al progetto approvato con una diversa geometria, da puntuale a lineare;

- lo Studio Preliminare Ambientale, per gli elettrodotti in cavo interrato, presenta soltanto delle schede per l'attraversamento del fiume Piave da parte delle linee a 132kV Polpet-La Secca e Polpet-Nove in direzione Canevoi in comune di Ponte nelle Alpi e l'attraversamento del fiume Piave da parte delle linee a 220kV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai in direzione Sagrogn in comune di Belluno, entrambe da effettuarsi con trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

Vengono riportate in termini discorsivi le conclusioni dello studio idraulico geomorfologico - idrologico, che ha individuato delle profondità massime di escavazione potenziale di 8.00 m per l'attraversamento degli elettrodotti a 132 kV Polpet - SE Nove e Polpet - CP La Secca, mentre di 5 m per gli elettrodotti 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè, ma la documentazione idraulica non è allegata e non sono note le lunghezze e le localizzazioni dei tratti interessati dalla TOC.

Lo Studio Preliminare Ambientale trascura inoltre l'analisi e la descrizione degli attraversamenti dei seguenti corsi d'acqua:

- attraversamento del Rio Val dei Frari (C.I. 476_10 DGRV 1856/2015 Stato Ecologico: Elevato) in comune di Ponte nelle Alpi da parte della linea 132kV Polpet-Desedan;
- attraversamento del Rio Salere (C.I. 475_10 DGRV 1856/2015 Stato Ecologico: Elevato) in comune di Ponte nelle Alpi da parte delle linee 132kV Polpet-Desedan e Polpet-Forno di Zoldo;
- attraversamento del rio Valle Rui Sec (non tipizzato) al confine tra i comuni di Pontenelle Alpi e Belluno da parte delle linee 220kV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai;
- attraversamento del Rio Vena d'Oro (non tipizzato) e del Torrente Meossa (o Meassa, non tipizzato) in comune di Belluno, da parte delle linee 220kV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai.

La Provincia di Belluno pertanto conclude che non sia possibile escludere interferenza con i corpi idrici per mancanza dei necessari elementi di valutazione;

- la stessa Provincia, in merito alla documentazione di incidenza ambientale la quale riporta che non si riscontrano variazioni di volumetrie di terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate tra il progetto

autorizzato e la variante proposta e che quindi risulterebbero valide le considerazioni già espresse e valutate in sede di procedimento di VIA del progetto autorizzato, osserva che la variante consiste nell'interramento di 25.810 metri di linee elettriche in alta tensione, e ritiene invece che ci sia una maggior produzione di terre e rocce da scavo e quindi siano possibili interferenze.

La relazione di screening inoltre descrive solo il progetto, e quindi le incidenze, relative alle linee aeree;

- per quanto riguarda suolo e sottosuolo le valutazioni prodotte non sono giudicate sufficienti dalla Provincia, in particolar modo per la fase di cantiere, in quanto non vengono descritte le tecniche di realizzazione degli scavi, né l'organizzazione di cantiere e non sono stati quantificati i volumi di scavo e riporto, non viene specificata la destinazione dei volumi di scavo o il loro eventuale riutilizzo;

- per gli elettrodotti aerei la Provincia non evidenzia elementi di criticità aggiuntivi della variante proposta rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato per le componenti ambientali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna, ecosistemi e campi elettrici e magnetici;

- lo Studio Preliminare non fornisce indicazioni sulla produzione di rifiuti derivanti dal progetto (si pensi alle demolizioni dei manti stradali per l'interramento di cavi e in generale all'attività di cantiere), né sul rumore prodotto, né contiene indicazioni sulla cantierizzazione e sul cronoprogramma dell'opera. Non sono inoltre stati considerati eventuali impatti cumulativi e le interferenze con:

- la ferrovia Montebelluna-Calalzo;
- la ferrovia Ponte nelle Alpi - Vittorio Veneto;
- la strada statale SS 50;
- la strada statale SS 51;
- l'autostrada A27;
- l'acquedotto Rio dei Frari;

- la Provincia, infine, segnala la presenza della discarica storica di rifiuti solidi urbani in località Safforze a margine dell'alveo del fiume Piave e che le linee interrato di progetto Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè ne lambiscono il piede e pertanto raccomanda di contattare il comune di Belluno per verificare eventuali interferenze degli scavi con gli apprestamenti di discarica;

- a seguito delle integrazioni del Proponente la stessa Provincia di Belluno con nota prot. MiTE 111064 13-09-2022 ha fornito alla Regione Veneto, ai fini istruttori, le proprie osservazioni sulla ulteriore documentazione trasmessa da Terna Spa con nota P 20220070064-11/08/2022, ed in particolare, rispetto alle criticità elencate nella sua precedente nota di osservazioni, la Provincia stessa esprime la necessità di richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti attraverso la richiesta di condizioni ambientali da inserire nel parere di compatibilità ambientale;

- in particolare la Provincia afferma che per quanto riguarda gli indicatori ambientali sono stati valutati sulla base di dati più aggiornati, comunque a scala regionale, ma che i dati meteorologici non comprendono l'anemometria, essenziale per la valutazione delle ricadute delle emissioni e che l'aggiornamento del quadro ambientale dovrebbe comportare l'aggiornamento del quadro delle valutazioni degli effetti attesi dal progetto.

Inoltre dall'esame dei dati esposti, la Provincia osserva che le attività di cantiere possono determinare, entro una fascia dell'ordine dei 200 metri e quindi una ristretta porzione di territorio, il raggiungimento delle concentrazioni limite indicate dalla legislazione per il PM10 ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Considerato che gli elettrodotti interrati in progetto attraversano alcune località abitate, in particolare Nuova Erto, nella fascia di 200 metri dalla linea di scavo ricadono numerose abitazioni e attività nei confronti delle quali la Provincia ritiene opportuno implementare le valutazioni della efficacia delle mitigazioni indicate dal Proponente ed in relazione alla previsione di un piano di bagnature si segnala che, qualora per la cantierizzazione fosse necessario attivare degli attingimenti precari, la Provincia rammenta che sia necessario presentare apposita domanda ai sensi dell'art. 56 del R.D. 1775/1933 alla stessa Amministrazione Provinciale - Servizio Acque, tramite la modulistica presente sul sito istituzionale. Risulta inoltre necessario che siano previste idonee soluzioni operative per evitare ruscellamenti delle acque in eccesso;

- è stato presentato dal parte del Proponente lo studio geomorfologico e idraulico del Fiume Piave, datato agosto 2022, ma si evince che è stato consultato il piano di gestione del rischio alluvioni 2015-2021, mentre in data 21 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) 2021-2027, attualmente vigente.

Per quanto attiene gli attraversamenti in subalveo del Fiume Piave con trivellazione orizzontale controllata (TOC), la cui ampiezza non è specificata, la Provincia richiede che la profondità di massima erosione come individuata mediante lo studio geomorfologico e idraulico sia considerata per l'intera estensione dell'alveo attivo, cioè l'area racchiusa tra i terrazzi alluvionali più bassi, come indicato nello studio stesso.

Per gli attraversamenti dei corsi d'acqua minori le integrazioni propongono di realizzare ove possibile attraversamenti mediante staffaggio dei cavi alle opere di attraversamento viario esistenti, e laddove non sia possibile attraversamenti in subalveo con la tecnica della TOC o dello spingitubo e la Provincia ritiene che le scelte prospettate, se correttamente attuate, siano idonee a contenere i possibili impatti ambientali sul reticolo idrico.

Le integrazioni forniscono delle schede monografiche per gli attraversamenti sopra citati, dando atto che *"La scelta della tecnologia da utilizzarsi ed il dimensionamento degli attraversamenti in sotterraneo saranno oggetto di verifica in fase di progettazione esecutiva, sulla scorta delle risultanze di un'opportuna campagna di indagini geognostiche, prestando in ogni caso attenzione a minimizzare gli impatti sulla viabilità"*;

- la documentazione integrativa riporta che in linea indicativa circa il 60 % del materiale di scavo, se idoneo, verrà riutilizzato in sito; il restante (circa il 40 %) dovrà essere conferito in discarica". La Provincia evidenzia che in realtà le stime dei volumi di terra mobilitati (complessivamente 24.722 m³) sono ripartite in misura maggiore nei volumi da smaltire (13.284 m³), che nei volumi da utilizzare in cantiere (11.438 m³), ma che comunque, come da condizione ambientale contenuta nel DM 93 del 14/03/2018, il Piano di Utilizzo verrà redatto in sede di progettazione esecutiva;

- in merito al possibile attraversamento in trincea della SS. 51 lungo viale Cadore la Provincia segnala che questo tratto presenta notevoli carichi di traffico sia feriale dovuto agli spostamenti pendolari che festivo dovuto a spostamenti turistici. Risulta pertanto necessario coordinarsi col gestore e l'Amministrazione comunale per organizzare la cantierizzazione nei periodi ed orari di minore traffico;

- non è stata analizzata e risolta l'interferenza con l'acquedotto rio dei Frari;

- per la demolizione dei plinti in c.a. le integrazioni prevedono che il materiale proveniente dalle demolizioni verrà trattato come rifiuto a sensi della parte IV D.Lgs. 152/06 e conferito in discarica con codice CER 170101 "Cemento" e CER 170405 "Ferro e acciaio". La Provincia richiama in proposito l'applicazione dei criteri di priorità definiti dall'art. 179 del D.Lgs 152/06 nella gestione dei rifiuti e se ne auspica l'avvio al recupero.

Nessuna valutazione è stata svolta sui quantitativi attesi ed i siti di conferimento previsti. Il progetto esecutivo dovrà individuare le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione e prodotti dal cantiere, così come definite dal DLgs 152/2006 e smi, ovvero le aree di deposito preliminare D15 o di messa in riserva R13, qualora ne ricorrano le condizioni, che dovranno essere autorizzate dalla Provincia;

- non sono state fornite indicazioni sugli impatti cumulativi né sul cronoprogramma dell'opera;

- la Provincia ritiene che per i terreni derivanti dallo scavo nel tratto al piede della discarica storica di rifiuti solidi urbani in località Safforze debbano essere disposti campionamenti più frequenti per la possibile presenza di rifiuti non mineralizzati e contaminazione dei suoli e nel caso in cui, in fase di cantiere, si rinvenissero rifiuti, è necessario prevederne l'asportazione e lo smaltimento secondo legge, isolando opportunamente i manufatti in costruzione dall'eventuale banco di rifiuti residui. Le integrazioni riportano: *"Gli approfondimenti in merito sono stati sviluppati unitamente alle richieste della Regione, pertanto si rimanda alla risposta all'osservazione n. 10 riportata nel presente documento"*. L'integrazione di cui al punto 10 della richiesta regionale è relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, e non comprende valutazioni ai sensi del DPR 357/1997 sugli effetti del progetto sui siti della rete Natura 2000. La documentazione in merito rimane carente;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. MiTE 42016 01-04-2022 osserva che in data 4 febbraio 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 l'avviso di adozione della delibera n. 3 di data 21 dicembre 2021, con cui la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006.

Le norme tecniche di attuazione del Piano con le relative cartografie sono poste in salvaguardia e vigenti a far data dal 5 febbraio 2022.

Conseguentemente il PGRA è diventato strumento di riferimento unico, a livello distrettuale, ai fini dell'individuazione delle aree a pericolosità idraulica determinando la contestuale cessazione dell'efficacia fin qui prodotta dai Piani di assetto idrogeologico (PAI), strumento pianificatorio di riferimento solo per quanto riguarda la pericolosità geologica e da valanga.

Quanto agli aspetti inerenti la pericolosità idraulica, l'Autorità segnala che il previsto tracciato degli elettrodotti interrati e dei sostegni di transizione aereo-cavo intersecano porzioni di territorio individuate dal PGRA come aree fluviali e zone di attenzione e pertanto tali interventi dovranno essere coerenti con quanto prescritto negli articoli 7, 9 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA e la relativa documentazione tecnica progettuale adeguata alle nuove disposizioni normative.

Quanto agli aspetti inerenti la pericolosità geologica e da valanga, si segnala che l'elaborato (DECX090227BIAM2798_09_Carta_PAI_Pericolosità_geol_idraul) risulta non aggiornato.

Eventuali interferenze del tracciato con zone classificate a pericolosità geologica dovranno essere verificate in conformità con le norme di attuazione del PAI Piave.

- A seguito delle integrazioni del Proponente l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali con nota pervenuta con prot. MiTE 117460 27-09-2022 ha fornito le proprie osservazioni sulla ulteriore documentazione trasmessa da Terna Spa, con specifico riferimento agli elaborati RUCX09027B2638447 Osservazione 1

DECX090227BIAM2798_09_Carta_PAI_Pericolosità_geol_idraul, rappresenta che i contenuti relativi alla matrice geologia del Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Piave risultano diversi da quanto attualmente rappresentato nel PAI del fiume Piave, segnatamente alla mancanza delle zone di attenzione geologiche.

Quanto agli aspetti inerenti la pericolosità idraulica l'Autorità ribadisce che l'intervento in oggetto prevede l'attraversamento in subalveo del fiume Piave per i tratti Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè e può quindi interferire con la morfologia in atto o prevedibile del corpo idrico e deve pertanto conformarsi a quanto previsto dall'art. 10, comma 2, delle norme tecniche del PGRA. In particolare la verifica di compatibilità idraulica dell'intervento deve essere condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle NTA (all. A punto 3.1);

- il Comune di Perarolo di Cadore provincia di Belluno con nota prot. MITE 38847 25-03-2022, il Comune di Limana provincia di Belluno con nota prot. MITE 40080 29-03-2022, l'Unione Montana Centro Cadore con nota prot. MITE 40464 30-03-2022, il Comune di Borgo Valbelluna provincia di Belluno con nota prot. MITE 40485 30-03-2022, il Comune di Perarolo di Cadore provincia di Belluno con nota prot. MITE 41711 31-03-2022 hanno riportato come osservazioni una copiosa documentazione redatta da Giovanni Campeol, Ariano Mantuano, Francesco Vettori con i relativi allegati, nella quale vengono riportate indicazioni generali sul Piano di Sviluppo Nazionale di Terna, sull'intero progetto e sullo Studio di Impatto Ambientale dello stesso progetto globale, entrando nel merito di questioni e problematiche non strettamente legate alla variante proposta da Terna e poco rilevanti ai fini della procedura di assoggettabilità della variante oggetto del presente parere, ma bensì riguardanti il D.M. n. 93 del 14/03/2018, con cui è stata decretata la "compatibilità ambientale del progetto 'Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella medio valle del Piave'", subordinata al rispetto di una serie di condizioni ambientali;
- il Comune Di Belluno - Ambito Tecnico e Governo del Territorio - Area Urbanistica con nota prot MiTE 115879 23-09-2022 indirizzata al Comitato Tecnico Regionale V.I.A. in relazione alla seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. convocato in data 06/09/2022 con oggetto "TERNA RETE ITALIA S.p.A. [ID 7526]. Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media

valle del Piave - tratto "Attraversamento del Fiume Piave della linea Polpet Vellaf e Polpet Scorzè. Alternativa linea 132 kV polpet-Nove e Polpet-La Secca in ottemperanza alla prescrizione AI del Decreto VIA n.93 del 14/03/2018 - comuni di localizzazione Belluno, Ponte nelle Alpi, Sovrzene, Longarone (BL) - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità Statale" parte integrante del progetto di competenza Statale identificato al n.SM 6-2021, rileva che all'incontro non sono stati convocati tutti gli Enti territoriali interessati al procedimento di verifica e con facoltà di presentare osservazioni indicati al sito ministeriale, bensì i soli Comuni di Belluno, di Soverzene, di Ponte nelle Alpi, di Longarone, oltre alla Provincia di Belluno e altri Uffici Territoriali, nonché la società Terna, ipotizzando una presunta illegittimità dell'atto assunto dallo stesso Comitato.

VALUTATO che

- lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) presentato e le integrazioni fornite successivamente dal Proponente affrontano le tematiche richieste dal D.Lgs. 152/2006 in relazione alle Verifiche di Assoggettabilità di cui all'articolo 19 e agli Allegati di cui alla parte seconda IV-bis, riportando indicazione sui seguenti argomenti:

- inquadramento fisico-geografico,
- inquadramento bioclimatico,
- inquadramento geologico geomorfologico,
- inquadramento idrogeologico,
- dissesto idrogeologico,
- inquadramento idrografico,
- qualità delle acque superficiali,
- inquadramento antropico.

Lo studio riporta anche l'analisi degli effetti rilevanti della variante proposta al progetto sull'ambiente descrivendo, per gli elettrodotti in cavo interrato e i sostegni di transizione aereo - cavo, le caratteristiche dimensionali dell'elettrodotto interrato, gli effetti sulla componente atmosfera, gli effetti sull'ambiente idrico e la sintesi dello studio idraulico condotto, gli effetti sul suolo e sottosuolo, gli impatti in relazione all'uso del suolo, gli effetti sulla componente paesaggio e gli effetti sulla componente flora, fauna ed ecosistemi.

Analogamente per gli elettrodotti aerei lo SPA illustra le caratteristiche geometriche della fascia asservita, gli effetti sulla componente atmosfera, gli effetti sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo, la destinazione d'uso del suolo, gli effetti sulla componente paesaggio e gli effetti sulla componente flora, fauna ed ecosistemi.

Per entrambe le tipologie di elettrodotti sono descritti gli effetti sulla componente campi elettrici e magnetici e sulle diverse componenti ambientali;

➤ con riferimento agli elaborati progettuali:

- lo Studio Preliminare Ambientale riporta la descrizione delle varianti proposte ed inoltre illustra le caratteristiche elettriche principali degli elettrodotti aerei oggetto di variante, le caratteristiche tipologiche dei sostegni, dei conduttori, delle funi di guardia e la catenaria, determinata in osservanza dalle norme CEI 11-4, nonché della parte di cavidotto prevista in sostituzione delle precedenti previsioni progettuali, anche per gli attraversamenti dei corsi d'acqua presenti.

Il documento affronta e descrive le modalità di organizzazione del cantiere, l'ubicazione delle aree centrali o dei campi base, la disposizione delle aree di lavoro e l'elenco degli automezzi e dei macchinari impiegati in fase di cantiere, nonché le quantità e le caratteristiche delle risorse, in termini di materiali utilizzati, di materiali di risulta, delle terre e rocce da scavo.

Sono inoltre illustrate le modalità di realizzazione degli scavi per i cavidotti (per i quali è previsto anche il ricorso alla tecnologia TOC), delle fondazioni, dei sostegni e dell'accesso ai microcantieri e di messa in opera dei conduttori.

È inoltre fornito l'inquadramento fisico-geografico, bioclimatico e l'analisi delle componenti ambientali coinvolte: qualità dell'aria, geologie ed idrogeologia, dissesto idrogeologico, dinamica geomorfologica fluviale e le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, nonché la sintesi e l'analisi degli effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, ed in particolare:

- caratteristiche geometriche della fascia asservita,
 - effetti sulla componente atmosfera,
 - effetti sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo,
 - analisi dell'interferenza con fenomeni valanghivi,
 - destinazione d'uso del suolo,
 - effetti sulla componente paesaggio,
 - effetti sulla componente flora, fauna ed ecosistemi,
 - effetti sulla componente campi elettrici e magnetici;
- con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale, la documentazione presentata riporta indicazioni in merito:
- alla compatibilità ambientale nell'ambito del decreto ministeriale D.M. n. 93 del 14/03/2018 che è stata sancita *"a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n.2393 del 19 maggio 2017 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS"*;
 - alle varianti sottoposte a verifica di assoggettabilità oggetto del presente parere che sono state sviluppate allo scopo di ottemperare alle condizioni ambientali del predetto DM 93 di cui all'Art. 1, Sezione: A.1 del D.M. n. 93 del 14/03/2018;
 - alla destinazione dei materiali di demolizione per i quali il Proponente prevede di smaltire il calcestruzzo in discarica, ove però non è possibile effettuare nessuna operazioni di separazione dalle armature, per essere successivamente riutilizzato come inerte, e di recupero dell'acciaio per l'avvio in fonderia, in quanto, per i rifiuti che entrano in discarica, risulta possibile il solo scarico, compattamento e copertura. Operazioni di separazione per successivi utilizzi, come indicato dal Proponente, possono essere eseguite solo presso impianti di recupero autorizzati;
 - ai campi elettrici e magnetici per i quali le varianti proposte non coinvolgono ulteriori fabbricati classificabili come recettori sensibili all'interno della Distanza di Prima Approssimazione;
 - alla fase di corso d'opera per la quale non sono state indicate dal Proponente le azioni mitigative del rumore generato dalle lavorazioni, dai mezzi di cantiere e dai mezzi di trasporto in merito sia alle aree abitative che all'habitat per quanto concerne la fauna ed in particolare avifauna e ungulati che, a seguito delle intrusioni ascrivibili alle attività di cantiere, potrebbe subire impatti. In particolare si raccomanda al Proponente, durante la realizzazione dell'opera, di porre in essere tutte le azioni e gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo soprattutto l'impatto acustico e di effettuare le lavorazioni più invasive dal punto di vista del rumore lontano dai periodi di riproduzione e nidificazione delle specie presenti nelle aree di cantiere;
- in relazione al quadro di riferimento programmatico:
- dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale considerati, emerge come il progetto sia nel complesso coerente con le politiche di piano adottate dalle amministrazioni locali. Si evidenzia che il progetto in argomento è inserito nel Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione del Veneto e TERNA S.p.A. (D.G.R. 2055/2018) tra gli interventi prioritari da realizzare per migliorare l'affidabilità e la qualità del servizio ed incrementare la resilienza della rete a 132 kV, e che in sede di Commissione di coordinamento tecnico (D.G.R. 240/2019) è emersa l'esigenza che tale progetto di razionalizzazione della rete elettrica di trasporto nazionale nella Media Valle del Piave trovi rapida realizzazione;
 - relativamente alle osservazioni dei Comuni di Perarolo di Cadore, Limana, Borgo Valbelluna e dell'Unione Montana Centro Cadore, in cui si evidenzia che l'intero progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave" non affronta il problema generale di una riqualificazione e risanamento del sistema esistente delle linee elettriche, ma fraziona in più interventi un progetto di respiro transfrontaliero, e in cui viene auspicato l'interramento di tutte le linee elettriche attuali e in progetto (da 220 kV e 132 kV), che coinvolgono principalmente i comuni di Perarolo di Cadore, Ospitale di Cadore, Longarone, Soverzene, Ponte nelle Alpi, Belluno,

Limana e Borgo Valbelluna, si evidenzia che il procedimento cui si riferisce il presente Parere riguarda esclusivamente la variante per l'attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca, in ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018 e non bensì l'intera razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave, già autorizzata con il predetto D.M. n.93 del 14/03/2018.

L'eventuale assoggettamento a VIA, con la richiesta di modifiche al progetto Media Valle del Piave comporterebbe un ulteriore slittamento dell'iter autorizzativo, con un conseguente inevitabile ritardo nella rimozione delle linee da dismettere nei Comuni di Soverzene e Ponte nelle Alpi, ciò che rappresenta un elemento positivo ai fini ambientali, oltre a consentire una razionalizzazione rilevante per la transizione energetica e la sicurezza energetica correlata alle caratteristiche della rete;

➤ in relazione al quadro di riferimento progettuale:

- come evidenziato nella nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisita con prot. MITE 42016 del 01/04/2022, dovrà essere approfondita ai fini autorizzativi la coerenza della progettazione esecutiva con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) adottato con Delibera n. 3 del 21/12/2021, in particolare con quanto prescritto negli articoli 7, 9 e 10 delle NTA, e dovrà essere adeguata la relativa documentazione tecnica progettuale alle nuove disposizioni normative;

- riguardo alla pericolosità geologica e da valanga, eventuali interferenze con zone classificate a pericolosità geologica dovranno essere approfondite in dettaglio nella progettazione esecutiva ai fini autorizzativi in conformità alle norme di attuazione del PAI del Piave, facendo riferimento alla cartografia aggiornata, disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino (l'elaborato "DECX09027BIAM2798_09 Carta PAI - Pericolosità geologica e idraulica" allegato allo SPA risulta non aggiornato) ed in fase di autorizzazione degli interventi, andranno acquisite le determinazioni degli Enti competenti relativamente alle aree soggette a Vincolo paesaggistico e Idrogeologico;

- va evidenziato quanto espresso nel parere della Regione Veneto che riporta:

- il contributo istruttorio della Unità Organizzativa Genio Civile Belluno nel quale la Regione ritiene opportuno specificare, come indicato anche dal Proponente, che i progetti esecutivi degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere autorizzati dalla competente autorità idraulica. In particolare, per gli attraversamenti in sub alveo del fiume Piave, la posa del cavo dovrà essere prevista con adeguato franco di sicurezza al di sotto della quota di massima erosione".
- il contributo istruttorio di Veneto Acque del 09/09/2022 che riferisce che le integrazioni fornite riguardo alle interferenze con i corsi d'acque e le infrastrutture esistenti, presentano un carattere generale e sommario. Il Proponente fornisce infatti indicazioni di massima sulle modalità realizzative e risoluzione delle interferenze, che pertanto, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere adeguatamente approfondite ed il Proponente dovrà predisporre il progetto, in relazione alle interferenze con i corsi d'acque e le infrastrutture esistenti, secondo le richieste o le prescrizioni degli Enti competenti;

➤ in relazione al quadro di riferimento Ambientale:

- la Commissione sottolinea che la successiva fase progettuale dovrà contenere quanto prescritto nel DM n. 93/2018, e quanto indicato nelle integrazioni presentate il 12/08/2022, in particolare:

- i progetti esecutivi degli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture dovranno essere redatti in conformità a quanto previsto dall'art. 1 sexies c. 4bis del D.Lgs. 239/2003 e riguardo gli attraversamenti dei corsi d'acqua:
- dovrà essere perfezionato il Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017.

- riguardo alle tipologie di rifiuti che saranno prodotte dai lavori di realizzazione dell'opera, il Proponente dovrà predisporre e seguire il Piano di Cantierizzazione, di cui alla prescrizione n. 7 del parere istruttorio della CT-VIA n° 2393 del 19/05/2017, che conterrà le indicazioni più precise sulla loro gestione;

- riguardo la matrice atmosfera in fase di cantiere, viste le caratteristiche dell'opera si ritiene che il Proponente debba prevedere l'introduzione di misure di mitigazione per ridurre ed attenuare ulteriormente l'impatto sulla matrice aria, come di seguito riportato:

- effettuare la pulizia delle strade di servizio utilizzate dai mezzi, pavimentate e non pavimentate;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h).

- per la matrice rumore, come anche descritto dal Proponente, le fasi di cantiere che potrebbero produrre superamenti delle emissioni sonore sono le seguenti:

- mezzi di trasporto lungo la viabilità principale per il trasporto del materiale e dei mezzi ai cantieri base;
- movimenti di terra (scavi e reinterri);
- realizzazione delle strutture in conglomerato cementizio;
- montaggio ed elevazione dei sostegni;
- posa dei cavi (per il solo cavidotto);
- realizzazione dei giunti (per il solo cavidotto);
- formazione piattaforma stradale (per i tratti su strada asfaltata e per il solo cavidotto);
- asfaltatura (per i tratti su strada asfaltata e per il solo cavidotto);
- eventuale utilizzo dell'elicottero nelle fasi di montaggio e tesatura della linea;
- lavorazioni legate alla demolizione dei sostegni;

e per tali tipologie di attività la Legge Regionale n. 21 del 10/05/1999 del Veneto all'art. 7 prevede che le emissioni sonore, che possono portare ad un superamento ai limiti di emissione, possano essere autorizzate in deroga dal Comune.

Pertanto, nel caso in cui alcuni cantieri si trovassero ad una distanza rispetto ai centri abitati o a singole abitazioni tale per cui si possano verificare dei superamenti rispetto a potenziali ricettori, il Proponente dovrà valutare l'impatto acustico e potrà richiedere la deroga al Comune di competenza. Inoltre le attrezzature di cantiere e le macchine operatrici che saranno utilizzate nei cantieri dovranno essere rispettose della marcatura CE prevista dalla Direttiva 2000/14/CE;

- relativamente alla componente campi elettromagnetici, il Proponente, con lo Studio Preliminare Ambientale e con le integrazioni presentate, ha sostanzialmente risposto alle richieste integrative e ha dimostrato l'irrelevante significatività degli impatti relativi alle radiazioni non ionizzanti;

- riguardo la VINCA, come indicato anche dalla Unità Operativa VAS-VINCA-NUVV della Regione Veneto nell'ambito dell'istruttoria endoprocedimentale della Regione Veneto, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, anche mediante interventi di miglioramento ambientale degli elementi di paesaggio (di cui riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) localmente presenti ovvero la relativa ricostituzione.

Tali interventi di miglioramento ambientale dovranno essere opportunamente identificati ed indicati, in un pertinente elaborato e comprensivo di idoneo cronoprogramma, rispetto alle specificità ecologiche e territoriali di ciascuna delle suddette specie e la relativa attuazione andrà documentata e verificata, anche in termini di efficacia sulla base del monitoraggio previsto, da personale qualificato con esperienza specifica in campo biologico, naturalistico, ambientale.

Infine, andranno rispettati i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (misure di conservazione).

In relazione alle tratte di linea aerea interessate dalla presenza di aree protette si ritiene necessaria l'adozione di una pluralità di misure mitigative anticollisione e antielettrocuzione, attraverso soluzioni quali:

- l'isolamento dei conduttori in tensione tramite l'applicazione di profili in gomma EPDM, con rigidità dielettrica superiore ad almeno 10 kV per mm di spessore, oltre a nastri auto agglomeranti sui conduttori e sulle morsetture in tensione nell'arco di 1 m da ciascun supporto del traliccio-pilone, soluzioni di facile installazione e sono applicabili sui colli morti e vivi, sui cavallotti nei pali di derivazione e sui conduttori in corrispondenza degli isolatori rigidi;
- la sostituzione dei conduttori con cavo "Elicord", la messa in posa di segnalatori visivi anti collisione;
- l'applicazione di apposite guaine isolanti in silicone e in TPE flessibile e/o in EPDM sui conduttori in tensione che verrebbero così isolati nell'arco di 1 m da ciascun supporto del sostegno elettrico, apponendo oltre al profilo in gomma e/o silicone altro materiale isolante (nastro auto agglomerante) sui conduttori e sulle morsetture;
- apposizione di kit di isolamento per sezionatori tripolari;
- apposizione di dispositivi di segnalazione (boe o spirali) anticollisione. Per quanto riguarda la scelta dei colori: il rosso viene maggiormente percepito in condizioni di buona illuminazione, il bianco in condizioni di scarsa illuminazione; è pertanto auspicabile la combinazione di entrambe le colorazioni.

- sulla base delle analisi e delle valutazioni condotte nell'iter procedimentale si può concludere che gli effetti prevedibili del progetto di variante sulle componenti ambientali **risultano, in linea generale, meno significativi rispetto a quelli stimati, per lo stesso areale, per il tracciato precedentemente approvato** con il DEC. VIA sopra richiamato.

La Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.1 del decreto di compatibilità ambientale n. 93 del 14/03/2018 relativo al progetto "*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave*", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. 142667/MATTM del 20/12/2021:

- **la condizione ambientale n. A.1 è ottemperata limitatamente all'"attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè" - Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca.**

In ordine alla verifica di assoggettabilità alla VIA:

- dato atto che il Presidente del Consiglio dei Ministri con delibera del 14 febbraio 2018, acquisita con prot. 3761/DVA del 14 febbraio 2018, ha rilevato il carattere di interesse strategico dell'opera in argomento, che permette una razionalizzazione e un adeguamento della rete, incrementando la sicurezza di servizio e comportando un beneficio per il territorio, in particolare per le zone in cui, nel

tempo, sono sorti nuclei abitativi in prossimità delle stesse linee elettriche e ha ritenuto l'intervento fondamentale anche dalla Commissione europea in quanto riconosciuto come progetto di interesse comune dell'Unione europea;

- dato atto che l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata;
- dato atto che dette prescrizioni non rappresentano un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio, in quanto circoscritte a atti o documentazione procedurale, mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA o monitoraggi;
- **che il progetto denominato "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave. Variante nel Comune di Perarolo di Cadore in ottemperanza alla Condizione ambientale A.1. DM n.93/2018" relativamente all'attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè" - Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca risulta migliorativo e non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., né determina incidenza negativa e significativa sui siti Rete Natura 2000 interessati, fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e l'osservanza delle condizioni di seguito riportate, nel senso sopra indicato.**

Resta fermo che il proponente dovrà, anche per le opere in variante oggetto del presente parere, comunque ottemperare a tutte le pertinenti prescrizioni indicate nel decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 93 del 14/03/2018, comprese quelle relative agli aspetti archeologici.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali, gestionali e mitigazioni
Oggetto della prescrizione	<p>a) In relazione alla pericolosità idraulica dell'attraversamento in subalveo del fiume Piave per i tratti Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè ed alla possibile interferenza con la morfologia in atto o prevedibile del corpo idrico, il Proponente dovrà verificare la coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) adottato con Delibera n. 3 del 21/12/2021, in particolare con quanto prescritto negli articoli 7, 9 e 10 delle NTA, e dovrà essere adeguata la relativa documentazione tecnica progettuale alle nuove disposizioni normative.</p> <p>b) I progetti esecutivi degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere redatti, in relazione alle interferenze con i corsi d'acqua e le infrastrutture esistenti, compreso l'acquedotto rio dei Frari, sulla scorta delle risultanze di un'opportuna campagna di indagini geognostiche, prestando in ogni caso attenzione a minimizzare gli impatti sulla viabilità e secondo le richieste o le prescrizioni degli Enti competenti</p>

e dovranno essere autorizzati dalla competente autorità idraulica. In particolare, per gli attraversamenti in sub alveo del fiume Piave, la posa del cavo dovrà essere prevista con adeguato franco di sicurezza al di sotto della quota di massima erosione.

- c) In merito alla pericolosità geologica e da valanga, eventuali interferenze con zone classificate a pericolosità geologica dovranno essere verificate in conformità alle norme di attuazione del PAI del Piave, facendo riferimento alla cartografia aggiornata, disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino ed in fase di autorizzazione degli interventi, andranno acquisite le determinazioni degli Enti competenti relativamente alle aree soggette a Vincolo paesaggistico e Idrogeologico.
- d) Il Proponente dovrà fornire, ad integrazione del quadro degli indicatori ambientali, i dati meteorologici relativi all'anemometria a livello geografico di maggior dettaglio rispetto a quello regionale, dati questi essenziali per la valutazione delle ricadute delle emissioni in fase di cantiere.
- e) Dovrà essere svolta la valutazione dei quantitativi di materiali attesi e l'identificazione dei siti di conferimento previsti. Il progetto esecutivo dovrà individuare le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione e prodotti dal cantiere, così come definite dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i, ovvero le aree di deposito preliminare D15 o di messa in riserva R13, qualora ne ricorrano le condizioni, che dovranno essere autorizzate dalla Provincia.
- f) In relazione alla presenza della discarica storica di rifiuti solidi urbani in località Safforze a margine dell'alveo del fiume Piave lambita dal cavidotto in progetto, dovrà essere effettuata, con il comune di Belluno, la verifica della presenza di eventuali interferenze degli scavi con gli apprestamenti di discarica.
Per i terreni derivanti dallo scavo nel tratto al piede della discarica dovranno essere disposti campionamenti spazialmente più frequenti per la possibile presenza di rifiuti non mineralizzati e contaminazione dei suoli e nel caso in cui, in fase di cantiere, si rinverranno rifiuti, è necessario prevederne l'asportazione e lo smaltimento secondo legge, isolando opportunamente i manufatti in costruzione dall'eventuale banco di rifiuti residui.
- g) Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere redatto in fase di progettazione esecutiva ai sensi del D.P.R. 120/2017 e del D.Lgs. 152/2006 e dovrà individuare, oltre alla numerosità e alla tipologia dei campionamenti, le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione e prodotti dal cantiere, ovvero le aree di deposito preliminare D15 o di messa in riserva R13 che, qualora ne ricorrano le condizioni, che dovranno essere autorizzate dalla Provincia di Belluno. Il Piano dovrà contenere la corretta valutazione dei volumi di materiale da riutilizzare, con la relativa caratterizzazione e dei volumi da avviare in discarica, in considerazione dei maggiori volumi trattati per la realizzazione degli scavi dei cavidotti interrati.
- h) In relazione alla Valutazione di Incidenza, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'integrità dei siti della rete Natura 2000, realizzando, laddove sia escluso il coinvolgimento diretto e indiretto degli habitat di interesse comunitario, il mantenimento dell'idoneità

	<p>degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le specie di interesse comunitario, anche mediante interventi di miglioramento ambientale degli elementi di paesaggio localmente presenti, con riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/CE, ovvero la relativa ricostituzione.</p> <p>Tali interventi di miglioramento ambientale dovranno essere opportunamente identificati ed indicati, in un pertinente elaborato e comprensivo di idoneo cronoprogramma, traendo spunto dalle azioni positive previste dalle misure di conservazione e dai piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 interessati, tenendo conto delle specificità ecologiche e territoriali di ciascuna delle suddette specie e la relativa attuazione andrà documentata e verificata, anche in termini di efficacia sulla base del monitoraggio previsto, da personale qualificato con esperienza specifica in campo biologico, naturalistico, ambientale.</p> <p>Infine, andranno rispettati i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (misure di conservazione)".</p> <p>i) Per i tratti di elettrodotto aereo, almeno per le aree interessate dalla presenza di aree protette, dovrà essere prevista l'installazione di dissuasori da inserire secondo le indicazioni delle pertinenti linee guida ISPRA e che siano poste in opera, nei tratti oggetto di analisi in quanto sensibili, anche le misure antielettrocuzione evidenziate nel corpo del presente Parere e che siano poste in atto, in fase di cantiere e di manutenzione tutte le azioni necessarie a ridurre gli impatti sulla flora e sulla fauna nei siti protetti, evitando i periodi di riproduzione e nidificazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto Esecutivo
Ente vigilante	MASE, Enti di Gestione Rete Natura 2000 per l'espressione di parere, Autorità competenti relativamente alle aree soggette a Vincolo paesaggistico, Idrogeologico ed Idrico e dal Genio Civile

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Durante le attività di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il materiale proveniente dalle demolizioni dei plinti in c.a. dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV D.Lgs. 152/06 e conferito in discarica con codice CER 170101 "Cemento" e CER 170405 "Ferro e acciaio", in applicazione anche dei criteri di priorità definiti dall'art. 179 del D.Lgs 152/06 nella gestione dei rifiuti privilegiando l'avvio al recupero.</p> <p>b) In merito al possibile attraversamento in trincea della SS. 51 lungo</p>

	<p>viale Cadore risulta necessario coordinarsi col gestore e l'Amministrazione comunale per organizzare la cantierizzazione nei periodi ed orari di minore traffico.</p> <p>c) Per le attività di cantiere, al fine di scongiurare il raggiungimento delle concentrazioni limite indicate dalla legislazione per il PM10, risulta necessario porre in atto, specialmente per le aree limitrofe a centri abitati ed edifici a distanza inferiore ai 200 m, azioni di mitigazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare la pulizia delle strade di servizio utilizzate dai mezzi, pavimentate e non pavimentate; • pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; • coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; • attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate; <p>ed in relazione alla previsione di un piano di bagnature risulta necessario che siano previste idonee soluzioni operative per evitare ruscellamenti delle acque in eccesso, e qualora fosse indispensabile attivare degli attingimenti precari, sarà necessario presentare apposita domanda ai sensi dell'art. 56 del R.D. 1775/1933 all'Amministrazione Provinciale di Belluno - Servizio Acque.</p> <p>d) Per la fase di cantiere il Proponente dovrà porre in essere tutte le azioni e gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo soprattutto l'impatto acustico ed effettuare le lavorazioni più invasive dal punto di vista del rumore lontano dai periodi di riproduzione e nidificazione delle specie presenti nelle aree di cantiere.</p> <p>Inoltre dovrà essere inoltrata richiesta ai comuni interessati di nullaosta acustico per le attività di cantiere e l'eventuale deroga al rispetto dei limiti acustici normativi per le attività temporanee, nonché dovranno essere utilizzate macchine operatrici e mezzi di cantiere conformi alla direttiva 2000/14/CE.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	MASE e Provincia di Belluno per le verifiche del corretto smaltimento dei rifiuti ed il ripristino delle aree di demolizione e di cantiere.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**